

Diventare grandi diventare vecchi

Dott.ssa Stefania Mazotti

Fondazione Italiana Verso il Futuro

Evoluzione dal.....

- Pensiero egocentrico nel bambino
- Pensiero progettuale nell'adulto
- Pensiero narrativo nell'anziano

Dall'adolescenza all'età adulta... fede in un ideale, fede in sé stessi

Percorso cognitivo

Passaggio dal pensiero
concreto infantile al
pensiero formale con
bisogno di nuove
conoscenze e capacità
progettuale

- Percorso

psicosessuale:

Investimento sulle
relazioni e sugli affetti
(attaccamento)

Investimento su sé stessi
e sulle proprie capacità
(narcisismo)

L'età adulta inizia.....

- Con il diploma di maturità?
- Con l'indipendenza economica?
- Con l'abbandono della casa genitoriale?

- Le ragioni e gli scopi che dirigono il nostro comportamento sono sollecitate da un bisogno o MOTIVAZIONE

STABILIRE RELAZIONI INTIME E' UNO DEI PRINCIPALI COMPITI DELL'ETA' ADULTA

- Intimità non è sinonimo di sessualità ma si riferisce più in generale al bisogno di affiliazione: cooperazione, compagnia, amore.

MOTIVAZIONE ALL’AFFILIAZIONE ED AL BISOGNO DEGLI ALTRI

- **COOPERAZIONE**
 - DIFESA
 - SPECIALIZZAZIONE
- **COMPAGNIA**
 - ATTACCAMENTO
 - AMICIZIA
 - PIACERE DELLA RELAZIONE
- **AMORE**
 - APPASSIONATO
 - DI COMPARTICIPAZIONE

MOTIVAZIONE ALLA COMPETENZA

Connessa aspettativa del successo:

- Propria efficacia
- Probabilità di successo
 - *Prestazioni passate*
 - *Modelli di riferimento*
 - *Incoraggiamenti esterni*
- Impotenza appresa

MOTIVAZIONE ALLA COMPETENZA

- Aumentare la motivazione estrinseca (premi) può far correre il rischio di diminuire la motivazione intrinseca alla competenza (conoscenza)

MOTIVAZIONE ALLA RIUSCITA

- Bisogno imperativo di superare ostacoli
- Esercitare potere
- Confrontarsi con la difficoltà velocemente ed in modo efficace

Motivazione al lavoro

(la riuscita nel lavoro)

- **Razionale economica**
 - incentivi economici
- **Sociale**
 - formare gruppi ed interagire socialmente
- **Autorealizzazione**
 - curiosità competenza riuscita
 - *Compiti vari e non ripetitivi*
 - *Partecipazione alla definizione degli obiettivi*

Tutti i bisogni sono importanti

- Un'attività che mira ad incentivare un unico bisogno ha minori possibilità di riuscita rispetto ad una che intervenga su più bisogni contemporaneamente

La competizione tra motivi

(gerarchia dei bisogni Maslow 1970)



CON LA MATURITA' E L'INVECCHIAMENTO.....

- Gradualmente si modifica l'equilibrio dell'investimento emotivo nella ricerca di soddisfacimento dei vari bisogni

L'invecchiamento

- Le capacità intellettive iniziano a declinare dai 20 anni in poi

Quando inizia la vecchiaia?

- Il confine si sta spostando sempre più:
- Cambiamenti interni
- Cambiamenti esterni

**Elementi che individuano il rischio di deterioramento cognitivo tra le persone anziane con
Sindrome di Down**

(tratto da un intervento del prof. Giovanni Capobianco)



L' invecchiamento

- Cambiamenti fisici
- Cambiamenti cognitivi
- Cambiamenti professionali
- Cambiamenti affettivi

cambiamenti

- Interni
- Fisici : sensoriali vista e udito.
- Organici: malattie
- Cognitivi : memoria anterograda e retrograda, linguaggio ecc..
- Esterni:
- Professionali
mancanza di sfide, di coinvolgimento, pensionamento
- Affettivi : perdita o diminuzione relazionali amicali, parentali e/o affettive

Con l'invecchiamento

- Vocabolario e competenze verbali possono addirittura aumentare
- Abilità visuo-spaziali e ragionamento deduttivo peggiorano
- Peggiorano compiti che richiedono velocità di risposta

Cambiamenti cognitivi

- L'intelligenza cristallizzata (accumulo di fatti e conoscenze) cresce con l'età.
- L'intelligenza fluida (capacità di elaborare nuove informazioni) sembra diminuire con l'età

Cambiamenti cognitivi

- Non vanno confusi con altre patologie (Alzheimer)

Cambiamenti cognitivi

- Il declino è meno probabile in persone con interessi molteplici ed attività intellettuale intensa

Demenza :riabilitazione

- Terapia dell'orientamento reale
- Riabilitazione neuropsicologica
- Terapia di reminiscenza
- Terapia di rimotivazione
- Terapia di validazione
- Interventi cognitivo-comportamentali
- Riabilitazione motoria
- Terapia occupazionale
- Musicoterapia
- Ecoriabilitazione

Per avere un'identità bisogna
avere una storia. (E. Montobbio, A.M. Navone)

- Bisogno identitario: nel ciclo di vita “normale” lo diamo per presupposto, nella disabilità non è altrettanto scontato
- In mancanza di una storia si può arrivare a difese identitarie frequenti nella disabilità mentale (falso-sé)

Per avere un'identità bisogna
avere una storia.

L'identità può essere definita una sorta di
“costruzione della memoria” che ci dice chi
siamo attraverso quello che facciamo e/o
che abbiamo fatto